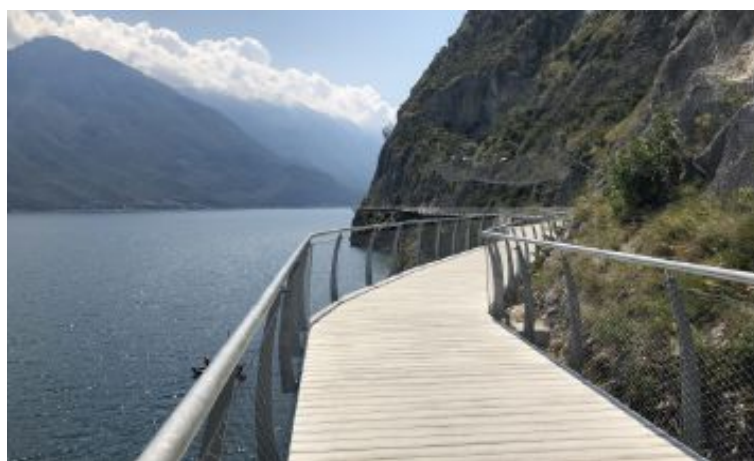




Riva del Garda

Depositate 5 firme per la trattazione

Consiglio sulla ciclovia, i consiglieri lo blindano La discussione ci sarà



La ciclovia Il tratto a sbalzo realizzato nel Comune di Limone

La situazione

Reputate irregolari le oltre 400 firme raccolte dal Comitato Salci si è mossi in punta di regolamento per difendere la partecipazione

RIVA In un modo o nell'altro il Consiglio comunale sulla ciclovia del Garda si farà e a blindare questa possibilità sono stati i consiglieri comunali di minoranza. La vicenda si è trasformata in un fine duello in punta di regolamento comunale. Tutto ha inizio con la raccolta promossa dal comitato Salvaguardia area lago delle oltre 400 firme di cittadini per imporre all'attuale amministrazione una seduta specifica del civico consesso per dibattere a tutto tondo dell'imponente ciclopedonale che mira a realizzare un percorso ad anello lungo tutta la costa del Garda. Recentemente gli uffici comunali con a capo la segretaria comunale Anna Cattoi hanno dichiarato inammissibili le firme e quindi irregolari perché non sarebbero state autenticate da chi le ha raccolte. Questo quanto dichiarato dagli uffici secondo quanto scritto nel regolamento comunale. Ed è qui che sono intervenuti i consiglieri comunali,

dopo che la capigruppo ha comunque deciso di inserire il punto all'ordine del giorno per la prossima seduta consiliare prevista per il 30 e 31 ottobre. L'inserimento del punto, infatti, come spiegato anche dal presidente del consiglio comunale Salvatore Mamone, non dava diritto diretto di discussione, la quale sarebbe stata demandata al consiglio stesso. Facile quindi intuire che la maggioranza voterà contro la possibilità di trattare il punto. Le minoranze hanno però preso di petto la situazione e, analizzando il regolamento hanno deciso di fare propria la richiesta di cittadini sottoscrivendola e rendendola quindi inseribile in dibattito. «Avendo appreso che tale proposta di deliberazione verrà messa all'Ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale - scrivono i consiglieri -, ma che emergerebbe un parere contrario degli uffici i quali farebbero riferimento ad altro Regolamento comunale, al fine di ovviare a tale criticità ed a mero scopo di poter portare in discussione un punto fortemente sostenuto dalla cittadinanza, i consiglieri comunali sottoscrivono tale proposta di deliberazione appellandosi alle previsioni del Regolamento interno del Consiglio dove è precisato che il Consiglio comunale deve essere convocato per la trattazione di proposte di deliberazione, qualora lo richiedano almeno un quinto dei consiglieri comunali». Ossia cinque firme, tante quante quelle depositate ieri mattina. **Le.Om.**